



Gv 20, 1-9



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Con la domenica delle Palme ci lasciamo con in cuore le sensazioni più forti: Gesù che arriva a Gerusalemme; la festa che si fa prossima e la trepidazione per celebrare la cena che aumenta; il tradimento; l'agonia; la crocifissione; la morte. Gesù è calato dalla croce, in fretta perché il tempo è inesorabile, passa, e deve essere sepolto e poi...il silenzio.

I giorni del triduo!

Lentamente abbiamo rivisitato i momenti ultimi della Sua vita tra noi: la lavanda dei piedi e la notte del tradimento; il processo, la passione e la morte...e ancora silenzio!

Il tempo prosegue e non si ferma e così, appena è possibile si va a vedere cosa è rimasto della tragedia che si è appena conclusa. Appena sorge il sole, appena il sabato conclude, nel pianto si arriva al sepolcro! Ed è Pasqua!!

Più che mai quest'anno abbiamo celebrato nel silenzio e nella solitudine delle nostre case i momenti di queste giornate. Costretti a casa abbiamo forse iniziato a prendere confidenza con alcune parti di noi.

“

C'è stato il tempo per la preghiera? il tempo per l'ascolto? Spesso diciamo che le nostre vite sono frenetiche, e ora che sono ferme, stiamo riuscendo a fermarci dentro?

In queste settimane ho dovuto prendere coscienza, che spesso la mancanza di tempo è un alibi.

Ho scoperto di non essere pronto, ho scoperto che spesso parlo, ma non vado diretto al punto perché non ho ancora imparato a mirare e determinare la mia volontà nell'agire.

Devo fare i conti con la forma della mia interiorità, che essendo spesso trascurata, ora che ha tempo, incespica, cade e talvolta rimane seduta come un fanciullo capriccioso: terribile immagine perché ormai fanciullo non lo sono più!

“
*Capisco di voler incontrare Gesù,
che vorrei incontrare persone che mi interpellino:
"Dammi da bere!" (Gesù e la samaritana)*

“
*Vorrei sentirmi conosciuto e amato. Vorrei sentirmi guarito e aver
la forza di testimoniare che si può cambiare e che non si deve
rimanere una vita ciechi nei sensi di colpa*

*"Chi ha compiuto il peccato, lui che è nato cieco o i suoi
genitori? di chi è la colpa?" (Gesù e il cieco nato)*

“
*Vorrei avere amici ed essere amico,
vivere relazioni intense dove do e ricevo vita
(Gesù e Lazzaro)*

Alzati e corri!

Corri come puoi e come sei, ma alzati!!

Forse hai bisogno di piangere sui segni di morte che custodisci in te, che ti mortificano; ma fino a quando non ti sarai alzato e fino a quando non sarai arrivato a quei segni forse il Vangelo ti sembrerà solo un libro da leggere e non lo sentirai parlare di te!

Auguri di buona Pasqua!

Un augurio di una buona Resurrezione a tutti!

Alziamoci e continuiamo a cercare e a camminare insieme!

Dom Cesare - Assistente di Zona